

**DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEI DISTRETTI DEL CIBO****1. FINALITA'**

Il distretto del cibo:

- promuove lo sviluppo territoriale;
- promuove la coesione e l'inclusione sociale;
- favorisce l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale;
- garantisce la sicurezza alimentare;
- diminuisce l'impatto ambientale delle produzioni;
- riduce lo spreco alimentare;
- salvaguarda il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari.

**2. DEFINIZIONI**

Proponente: soggetto, individuato tra i sottoscrittori dell'accordo di distretto che assume il ruolo di referente nei confronti della pubblica amministrazione circa l'esecuzione del piano di attività del distretto, nonché di rappresentanza dei soggetti aderenti al distretto per tutti i rapporti con la pubblica amministrazione.

Partner: soggetto sottoscrittore dell'accordo di distretto; il soggetto proponente è partner del distretto.

Prodotti agricoli: i prodotti elencati nell'allegato I del Trattato e nell'allegato I del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del consiglio.

Trasformazione di prodotti agricoli: qualsiasi trattamento subito da un prodotto agricolo a seguito del quale il prodotto ottenuto resta un prodotto agricolo o è trasformato in un prodotto non agricolo per il quale troveranno applicazione le condizioni di cui all'art. 17 del regolamento (UE) n. 651/2014, eccezion fatta per le attività realizzate nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita.

Commercializzazione di prodotti agricoli: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o imprese di trasformazione e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita.

Settore agricolo: l'insieme delle imprese attive nel settore della produzione primaria, della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli.

**3. AMBITO OPERATIVO**

Intero territorio regionale, in funzione della tipologia di distretto, delle caratteristiche e finalità per cui è costituito.

Esclusivamente per i distretti caratterizzati da sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale, sono ammesse anche imprese aventi sede in altre regioni.

Fanno parte del distretto i comuni ove sia presente almeno un partner aderente al distretto stesso.

**4. SOGGETTI PROPONENTI E PARTNER**

La domanda di riconoscimento può essere presentata da un soggetto dotato di personalità giuridica che assume la funzione di proponente.

Il proponente, in alternativa:

- deve aver ricevuto un mandato collettivo da parte di tutti gli altri soggetti partner aderenti al distretto per la presentazione della domanda e per rappresentare il distretto nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- deve essere designato nell'atto costitutivo del distretto quale legale rappresentante del distretto verso terzi e per tutti i rapporti con la pubblica amministrazione.



ca321ca1



Posso essere soggetti proponenti, purché aventi sede legale e operativa nel territorio regionale veneto:

- organizzazioni di rappresentanza agricole ed agroindustriali;
- organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute ai sensi della regolamentazione comunitaria con sede legale in Veneto;
- consorzi di tutela riconosciuti (art. 14, L. 526/1999 e art. 41, L. 238/2016) e loro associazioni;
- gruppi di azione locale.

Possono essere partner, oltre alle categorie già menzionate in qualità di soggetti proponenti:

- Imprese agricole singole ed associate, iscritte alla C.C.I.A.A.;
- imprese di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari;
- enti locali;
- enti di ricerca e università;
- enti e associazioni pubblici e privati, consorzi, fondazioni, aziende speciali, società a partecipazione pubblica, enti economici regionali che svolgono attività nell'ambito della promozione, della ricerca e dell'innovazione finalizzate allo sviluppo del sistema produttivo primario;
- imprese dell'indotto correlate alle finalità ed al Piano di attività.

Tutti i partner devono avere sede legale od operativa nel territorio del distretto, ad eccezione degli enti di ricerca e delle università.

Il distretto deve avere sede legale e operativa nel territorio regionale.

## 5. REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO

Il distretto deve rappresentare un'azione aggregante più ampia rispetto a quella già prevista e riconosciuta dalle normative di settore e dal diritto nazionale; pertanto, in generale, il distretto non può identificarsi con una sola denominazione di origine o indicazione geografica, ovvero con un unico sistema associativo.

Il distretto candidato per essere riconosciuto deve:

- rientrare nell'ambito operativo di cui al punto 3;
- avere sede legale e operativa nel territorio del distretto;
- proporre al territorio e presentare alla Regione una strategia integrata (Piano di attività) coerente con gli obiettivi di cui al punto 1 "Finalità" e con la tipologia di distretto individuata, assumendo la responsabilità della sua attuazione;
- costituirsi in una delle seguenti forme:
  - Associazione;
  - Fondazione;
  - Consorzio;
  - Società consortile;
  - Società cooperativa;
  - Contratto di rete con soggettività giuridica (rete soggetto).

Le forme di associazione o fondazione dovranno costituirsi con atto pubblico ed essere iscritte al registro delle imprese della C.C.I.A.A.

- essere dotato di uno statuto che:
  - evidenzi gli organi, i ruoli, le modalità organizzative e l'attribuzione precisa delle responsabilità;
  - garantisca trasparenza nel funzionamento ed assenza di conflitto di interessi nel processo decisionale;
  - non contenga condizioni discriminatorie che limitino l'adesione al distretto;
- rispettare il principio del controllo democratico delle decisioni;
- essere amministrato da un organo decisionale nel quale né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse possono rappresentare più del 49% degli aventi diritto al voto;
- dimostrare il rispetto delle caratteristiche di cui alla sottostante tabella.

Le caratteristiche relative ai requisiti soggettivi delle aziende partecipanti, dovranno essere esplicitate nello statuto del distretto.



ca321ca1



TIPOLOGIA DI DISTRETTO	CARATTERISTICHE
i sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari, di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317;	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel territorio distrettuale deve esistere un rapporto tra numero di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari e popolazione residente superiore alla media regionale</li> <li>- dimensione minima del territorio coinvolto: 20 comuni</li> <li>- presenza nel territorio distrettuale di un numero minimo di forme associative di imprese agricole (consorzi di tutela, OP, AOP, società cooperative): pari almeno a 5.</li> <li>- fatturato minimo complessivo delle imprese agricole e agroalimentari presenti nel territorio distrettuale: 100 milioni</li> </ul>
i sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale;	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza nel territorio distrettuale di almeno una produzione agroalimentare di qualità (D.O.P., I.G.P., regimi di qualità riconosciuti da uno stato membro dell'Unione europea)</li> <li>- dimensione minima del territorio regionale coinvolto: 50 comuni</li> <li>- numero minimo di imprese agricole presenti nel territorio distrettuale regionale che aderiscono ad una o più produzioni come indicate al primo trattino: 300</li> <li>- presenza nel territorio distrettuale regionale di un numero minimo di forme associative di imprese agricole (consorzi tutela, OP, AOP, società cooperative): pari almeno a 10</li> <li>- fatturato minimo complessivo imprese agricole e agroalimentari presenti nel territorio distrettuale: 500 milioni</li> </ul>
i sistemi produttivi locali localizzati in aree urbane o periurbane caratterizzati dalla significativa presenza di attività agricole volte alla riqualificazione ambientale e sociale delle aree	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il territorio distrettuale deve comprendere esclusivamente le aree urbane e periurbane (tipo A) del programma di sviluppo rurale 2014-2020 ed i comuni contermini alle stesse</li> <li>- presenza (sede legale od operativa) nel territorio distrettuale di più soggetti attivi nell'ambito dell'agricoltura sociale</li> <li>- evidenza nel Documento di programmazione dei piani di zona di attività sociali svolte presso aziende agricole</li> </ul>
i sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole, in particolare quella di vendita diretta dei prodotti agricoli, e le attività di prossimità di commercializzazione e ristorazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- reti o accordi tra imprese agricole, o loro rappresentanze, e imprese commerciali, operatori locali della ristorazione o loro rappresentanze, gruppi di acquisto solidale per la gestione e promozione della filiera corta, come definita dal Programma di sviluppo rurale del Veneto</li> </ul>



ca321ca1



<p>esercitate sul medesimo territorio, delle reti di economia solidale e dei gruppi di acquisto solidale;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- reti di economia solidale, cui possono partecipare: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ le imprese dell'economia solidale e le loro associazioni</li> <li>✓ i consumatori e le loro associazioni</li> <li>✓ i risparmiatori-finanziatori delle imprese e delle iniziative dell'economia solidale e le loro associazioni o imprese</li> <li>✓ i lavoratori dell'economia solidale</li> <li>✓ le istituzioni (in particolare gli Enti Locali) che intendono favorire sul proprio territorio la nascita e lo sviluppo di esperienze di economia solidale</li> </ul> </li> <li>- le aziende agricole per aderire al distretto devono svolgere attività di vendita diretta – anche tramite gruppi di acquisto solidale (in azienda, nei mercati locali, presso operatori di commercio al dettaglio o tramite altre aziende agricole) oppure essere fornitori di operatori della ristorazione. Tali attività devono svolgersi ed essere rivolte a operatori avente sede nel territorio distrettuale</li> </ul>
<p>i sistemi produttivi locali caratterizzati dalla presenza di attività di coltivazione, allevamento, trasformazione, preparazione alimentare e agroindustriale svolte con il metodo biologico o nel rispetto dei criteri della sostenibilità ambientale, conformemente alla normativa europea, nazionale e regionale vigente;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incidenza della superficie agricola utilizzata assoggettata a certificazione biologica o ai sistemi di sostenibilità ambientale superiore alla incidenza media regionale</li> <li>- le imprese agricole e agroalimentari per aderire al distretto devono aderire al sistema di controllo per la produzione biologica o a regimi di certificazione funzionali alla sostenibilità ambientale e riconosciuti da una autorità pubblica dell'Unione europea</li> </ul>
<p>i biodistretti e i distretti biologici, intesi come territori per i quali agricoltori biologici, trasformatori, associazioni di consumatori o enti locali abbiano stipulato e sottoscritto protocolli per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, per la sua divulgazione nonché per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Atto costitutivo o statuto di biodistretto o di distretto biologico</li> <li>- le imprese agricole e agroalimentari per aderire al distretto devono aderire al sistema di controllo del biologico</li> </ul>

## 6. PRESENTAZIONE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO

Le domande sono registrate e valutate in base all'ordine cronologico di presentazione.

Le domande di riconoscimento vanno presentate utilizzando i modelli allegati, esclusivamente via posta elettronica certificata a:

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE AGROALIMENTARE

Via Torino 110 30172 Mestre – VE

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

La domanda deve essere compilata secondo lo schema di cui all'allegato 1:



ca321ca1



Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti essenziali, pena la non ricevibilità:

- relazione descrittiva sottoscritta dal proponente;
- mandato dei partner al proponente, ovvero atto costitutivo;
- statuto;
- limitatamente ai distretti caratterizzati dai sistemi produttivi locali localizzati in aree urbane o periurbane caratterizzati dalla significativa presenza di attività agricole volte alla riqualificazione ambientale e sociale delle aree, estratto del Documento di programmazione dei piani di zona che evidenzia le attività sociali svolte presso le aziende agricole;
- limitatamente ai distretti caratterizzati da sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole, in particolare quella di vendita diretta dei prodotti agricoli, e le attività di prossimità di commercializzazione e ristorazione esercitate sul medesimo territorio, delle reti di economia solidale e dei gruppi di acquisto solidale, contratto di rete d'impresa.

## 7. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA DI RICONOSCIMENTO

La domanda di riconoscimento, inviata dal proponente alla Regione, viene presa in carico dalla Direzione Agroalimentare che avvia il procedimento di riconoscimento che dovrà concludersi entro 90 giorni.

L'istruttoria della domanda è affidata ad una commissione istituita presso la Direzione Agroalimentare composta da:

- direttore della Direzione Agroalimentare con funzione di presidente;
- direttore della Unità organizzativa "Competitività imprese agricole";
- titolare della posizione organizzativa "Interventi per la competitività delle imprese agroindustriali".

La Commissione può essere integrata su specifica motivazione in relazione alla tipologia di distretto da esaminare.

L'istruttoria della Commissione è finalizzata a verificare:

- la completezza della documentazione presentata;
- il rispetto dell'ambito territoriale di cui al capitolo 3;
- la correttezza del soggetto proponente e dei partner rispetto a quanto previsto dal capitolo 4 e la loro coerenza con la tipologia di distretto scelto e le finalità ed il piano di attività;
- l'osservanza di quanto previsto al capitolo 5;
- la coerenza della tipologia di distretto oggetto della domanda rispetto ai requisiti di ammissibilità di cui al capitolo 5;
- la coerenza delle azioni e dei risultati attesi rispetto alle analisi di contesto ed alle finalità del distretto individuato.

L'istruttoria avviene sulla base delle dichiarazioni e informazioni fornite dal soggetto proponente nella domanda di riconoscimento e nei suoi allegati.

Durante l'istruttoria possono essere richiesti chiarimenti, integrazioni o modifiche della domanda al proponente che interrompono i tempi del procedimento.

L'istruttoria si conclude con un provvedimento di riconoscimento del distretto del cibo, qualora già costituito nelle forme previste, ovvero di diniego motivato da parte del direttore della Direzione agroalimentare.

Nel caso in cui il distretto debba ancora costituirsi, la Direzione Agroalimentare comunicherà l'esito positivo dell'istruttoria al proponente che, entro 40 giorni dalla ricezione della stessa comunicazione, provvederà ad inviare alla stessa Direzione l'atto di costituzione del distretto e lo statuto approvato in sede di domanda, sottoscritti dai partner.

La mancata presentazione della suddetta documentazione entro i termini comporta la decadenza della domanda.

Una volta acquisita la suddetta documentazione la Direzione Agroalimentare, verificata la correttezza della forma giuridica scelta, provvederà con proprio atto al riconoscimento del distretto nei 5 giorni successivi al ricevimento della documentazione.

Eventuali variazioni (territoriali, forma giuridica, statutarie), dovranno essere presentate alla Direzione agroalimentare al fine di valutare la loro compatibilità con le disposizioni del presente atto e con le finalità del distretto, applicando, mutatis mutandis la procedura di cui sopra.



ca321ca1



## ALLEGATO 1 – MODELLO DI DOMANDA

## BOLLO

REGIONE del VENETO  
 DIREZIONE AGROALIMENTARE  
 agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Domanda di riconoscimento distretto del cibo

Soggetto richiedente

Ragione sociale

.....

Codice fiscale/P. IVA

.....

Indirizzo (sede legale) .....CAP .....

Comune .....

Telefono ..... Indirizzo e-mail .....

Rappresentante legale.....

## CHIEDE

in nome e per conto dei soggetti partner del distretto

Il riconoscimento del Distretto del cibo .....  
 riferito alla seguente tipologia (barrare la casella corrispondente alla tipologia del distretto di cui  
 si chiede il riconoscimento):

- i sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari, di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317;
- i sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale
- i sistemi produttivi locali localizzati in aree urbane o periurbane caratterizzati dalla significativa presenza di attività agricole volte alla riqualificazione ambientale e sociale delle aree;
- i sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole, in particolare quella di vendita diretta dei prodotti agricoli, e le attività di prossimità di commercializzazione e ristorazione esercitate sul medesimo territorio, delle reti di economia solidale e dei gruppi di acquisto solidale;
- i sistemi produttivi locali caratterizzati dalla presenza di attività di coltivazione, allevamento, trasformazione, preparazione alimentare e agroindustriale svolte con il metodo biologico o nel rispetto dei criteri della sostenibilità ambientale, conformemente alla normativa europea, nazionale e regionale vigente;
- i biodistretti e i distretti biologici, intesi come territori per i quali agricoltori biologici, trasformatori, associazioni di consumatori o enti locali abbiano stipulato e sottoscritto protocolli per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, per la sua divulgazione nonché per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura.

DATA \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_



ca321ca1



**ALLEGATO 2 – RELAZIONE DESCRITTIVA DEL DISTRETTO DEL CIBO****DENOMINAZIONE DEL DISTRETTO DEL CIBO**

**TIPOLOGIA DI DISTRETTO DEL CIBO** (fare riferimento ad una delle tipologie previste dal capitolo 4 dell'allegato alla deliberazione di apertura termini per la presentazione delle domande di riconoscimento)

**SEDE LEGALE E SEDE OPERATIVA DEL DISTRETTO DEL CIBO****SOGGETTO GIURIDICO**

(indicare la forma giuridica assunta dal distretto, tra quelle indicate al capitolo 5 dell'allegato alla deliberazione di apertura termini per la presentazione delle domande di riconoscimento)

**FINALITA', OBIETTIVI**

**Finalità generali** (barrare una o più caselle)

- promuovere lo sviluppo territoriale,
- promuovere la coesione e l'inclusione sociale,
- favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale,
- garantire la sicurezza alimentare,
- diminuire l'impatto ambientale delle produzioni,
- ridurre lo spreco alimentare
- salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari

**Obiettivi specifici**

**PIANO DI ATTIVITA'** (descrivere le azioni specifiche da mettere in atto per il raggiungimento delle finalità prescelte e degli obiettivi specifici)

- **Azioni**
- **Risultati attesi, ricadute e vantaggi conseguenti a livello di territorio e/o dei comparti interessati**

**CONTESTO DISTRETTUALE**

- **Delimitazione geografica** (descrizione area geografica e elenco comuni/province interessati con cartografia)
- **Analisi e dati di natura socio-economica** (descrizione della realtà produttiva nel contesto distrettuale individuato: aziende, processi produttivi e distributivi, prodotti, attività, volumi, ecc., rispetto dei parametri di cui alla tabella del capitolo 5 in relazione alla tipologia di distretto scelto; citare le fonti dei dati)
- **Analisi dei punti di forza e debolezza del comparto interessato e del tessuto economico e sociale del territorio** (analisi SWOT)



ca321ca1





**ALLEGATO 3: SCHEMA DI MANDATO** (da compilare da ogni partner aderente)

Ragione sociale \_\_\_\_\_  
P. IVA \_\_\_\_\_  
Indirizzo sede legale \_\_\_\_\_  
Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
Telefono \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ e-Mail \_\_\_\_\_  
nella persona del legale rappresentante \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale \_\_\_\_\_  
Nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_

In riferimento alla domanda di riconoscimento del Distretto del cibo “(nome del distretto)”  
presentata ai sensi della D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**CONFERISCE MANDATO SPECIALE CON RAPPRESENTANZA COLLETTIVA  
IRREVOCABILE, E RELATIVA PROCURA**

a \_\_\_\_\_ (nome proponente) \_\_\_\_\_ affinché nella  
persona del suo legale rappresentante possa compiere per sé ogni atto utile e necessario al  
riconoscimento del sopracitato distretto.

Il mandatario sarà considerato unico referente per la tenuta dei rapporti con la Regione fino  
all'avvenuta costituzione del distretto nelle forme societarie previste nelle disposizioni di  
riconoscimento, intendendosi conferita al mandatario la rappresentanza esclusiva, anche processuale  
nei confronti dell'Amministrazione Regionale.

Luogo e data

\_\_\_\_\_  
TIMBRO E FIRMA ADERENTE

Allegare copia di documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del mandante

